



Brian, il Re Supremo!

Biografia storica in sei atti

Massimo Lietti

Personaggi

Ricardo	Bardo
Simone	Brian
Daniela	Madre
Tommaso	Aran
Marinella	Dana

BRIAN, IL RE SUPREMO!

1. Infanzia

BARDO:

Recita come una poesia (versione bilingue Spagnolo – Italiano):

Io sono Tuan

Io sono memoria vivente delle saghe del mio popolo

Ho vissuto nel corso degli anni

Ed è come se avessi vissuto attraverso i secoli...

Muto testimone di grandi eventi

Guardiano di azioni passate.

Ho narrato le vicende della tragica morte dell'unico figlio di Aife

del banchetto di Bricriu

e dell'esilio dei figli di Usnach.

Ora è il tempo di narrare un'altra storia.

BARDO:

narra

Brian Boru “il Leone d'Irlanda”, sovrano supremo. Nato a Kincora nell'anno di grazia 941, Cennétig “dalla mano d'argento” suo padre, Bé Binn “dagli occhi di cielo” sua madre.

Il Clan occupa il corso d'acqua più largo d'Irlanda, lo Shannon, “il fiume degli antichi”, facile via per rapide incursioni di abili navigatori...

In sottofondo suona un'arpa

Al sicuro, nella grande sala di un fortilizio, il piccolo Brian, intirizzito dal vento freddo che viene dal fiume, tende le mani verso il focolare e batte i piccoli piedi, avvolti in sandali legati ai polpacci da strisce di cuoio.

Guarda con desiderio un mantello di pelle d'orso appoggiato in un angolo della sala, al fianco di un cumulo di coperte di pelle di lontra.

Il vento che viene da fuori è freddo! *(versione bilingue Spagnolo – Italiano):*

E' già una fortuna essere tra queste mura che, amorevoli, albergano ancora un po' d'estate, così può evitare di prendere il mantello e dimostrare di essere forte!

A cena Brian –desideroso di tornare ai suoi giochi- ha toccato appena la sua porzione di carne ed ha ridotto il grosso pane casereccio in tante piccole repubbliche indipendenti. Non ha nemmeno divorato tutti i dolcetti di farina e grano ripieni di mirtilli e miele ancora sul desco imbandito, illuminati dalla tremula fiamma sprigionata da candele di grasso di montone.

Il padre e la madre, seduti serenamente a tavola con lui, lo osservano con amore.

La mamma mostra una tunica bianca a Brian.

MADRE: *parte sussurrando poi alza il volume della voce*

Prima che tu nascessi una fata, che la gente chiama la triplice Dea, ha tessuto con fili di luce una veste meravigliosa ed unica: la tua vita!

BRIAN: *Triplice Dea? E chi è?*

MADRE: Chi sono vorrai dire, i racconti le identificano come Mórrígan, Badb e Némain: la "grande regina", il "corvo della battaglia" ed il "panico"!

Appena i combattimenti finiscono il corvo della battaglia raccoglie i cadaveri e li porta nel fiume dell'oblio...

BRIAN: *Mamma, mi fai quasi paura.*

MADRE: Chiudi gli occhi, prova a sentire la forza che scorre in te, così come la senti tu. Sei bello e sei unico!

BRIAN: *Ma scusa, allora io non sono come Connor e come tutti gli amici con cui gioco coi piccoli pony sulle colline?*

MADRE: Vivi sereno, non curarti di ciò che sono gli altri, guarda i fiori che si aprono alla luce del sole. Il segreto di tutto sta nella semplicità. Sentiti libero, solo così potrai muoverti senza problemi per terre, nei flutti e nelle altre dimensioni.

BRIAN: *Non so se capisco, ma mi fido di te mamma, tutti dicono che sei molto saggia, terrò a mente quel che mi stai dicendo, se me lo ricorderò...*

(sorridente con aria da furbetto)

2. **Passaggio al mondo degli adulti**

BARDO: Diciassette inverni trascorsi (*in Spagnolo*): , è il momento di entrare a far parte del mondo dei guerrieri, il tempo in cui si acquisisce il diritto ad indossare per la prima volta le armi!

Quel giorno, nel pieno dei festeggiamenti per il solstizio d'estate, per la prima volta l'affilata lama di un rasoio toccò la pelle delicata del viso di Brian ormai non più imberbe.

Brian entra in scena. Il giovane si siede al centro del palco... Rovescia il capo all'indietro e fissa il cielo...

BRIAN: Io sono Brian Boru!

Gli scambi avvengono sempre dove il Cielo incontra la Terra, in ogni uomo. L'uomo è il punto di incontro tra Cielo, Terra e condizione umana.

Vivo sulla terra, basso e alto, come posso comprendere e padroneggiare le forze della terra e del cielo? *Bardo e Brian pronunciano insieme*

BARDO: Il Cielo è l'origine della la Luce, è la dimora degli Dei, concentrati su chiarezza e saggezza. Poi c'è il Regno del mare che avvolge la Terra e la protegge, ma è anche in contatto con le sue viscere. Affidati al ricordo degli antenati e guardati dalle forze oscure. Affidati alla saggezza di Aran che ha servito fedelmente tuo padre, Aran Aran l'Anziano!

Aran entra in scena e Brian si rivolge a lui

BRIAN: L'avventura umana chiamata Vita prende una forma visibile al momento della nascita, ma la Vita continua anche dopo la morte. La costellazione attraversata dal Sole nel momento della nostra nascita colora il nostro destino...

Colui che ignora la propria storia soffre mille mali. Colui che la conosce vive, durante il breve lasso dell'incarnazione, i variegati piaceri del Grande Gioco.

Meglio essere guidato che trascinato!

Sono il Re... Silenzio!

Con enfasi ripete

Sono il Re dei Re!

Spalanca le braccia per racchiudere nel gesto la maggior parte del suo regno.

Sono l'ultimo di una razza di giganti, vivrò e morirò solo!

ARAN: Non morirai solo Brian! Non morirai... Non ascoltare il gracchiare del Corvo, non morirai. Tranquillo. Ancora è presto, tu mi verrai appresso ed io ti farò dono della conoscenza!

BARDO: Brian vestiva come un capo: tunica di lino ornata di frange e cintura di lana intessuta d'oro.

Una spirale di bronzo intorno al collo.

Uno scudo di legno di tasso dipinto con tintura di more a tracciare il profilo di tre leoni!

BRIAN: Mi sento forte accanto alla mia ascia bipenne, le sue stragi saranno molte ed al mio scudo con cinque cerchi, l'umbone di bronzo ed il profilo dello stemma di famiglia, su cui si preannunciano giuramenti solenni.

Vieni Aran, ho bisogno di attingere al nettare della tua sapienza.

ARAN: Brian, un cavaliere non vive in funzione del successo, ma per l'onore, che è apprezzato più delle ricchezze e della stessa vita. Tuo dovere spirituale quindi è di vivere all'altezza della verità interiore in modo sincero e dignitoso.

BRIAN: Verità, dignità aspetto interiore... le uniche interiora che vorrei vedere sono quelle di chi ha ucciso mio padre e mia madre!

Brian guarda verso il cielo

Fa in modo che a parlare per me sia la mia ascia!

ARAN: Anche la tua ascia bipenne ti ricorda la duplicità del mondo manifesto e del mondo non manifesto, con la sua impugnatura a fare da ponte in questa terra di mezzo.

BRIAN: Io ho giurato vendetta, lo capisci questo?

ARAN:

quasi assorto e non curante di quanto dice Brian

Frena i tuoi bassi istinti! Davanti a te hai due lame. Chiudi gli occhi pensa al colore bianco e percepirai il tuo essere maschile, senti il profumo della terra?

BRIAN: No.

ARAN: Ora concentrati sul colore rosso, il mondo spirituale, la Grande Madre...

BRIAN: Ahh, questa arte non mi appartiene!

ARAN: Questa arte non ti appartiene ora, ma la imparerai a prezzo del sacrificio. Incalza il male, scovalo, sconfiggilo, ma senza collera, la giusta via è sempre impervia e piena di ostacoli, un cavaliere questo lo sa!

BRIAN: Cercherò dunque di apprendere questa arte, ma dove mi porterà??

Sì, lo ammetto, il desiderio di vendetta mi fa precipitare in un mondo oscuro e feroce. La notte, sogno di torturare i carnefici in modo indicibile. Mi sveglio carico di perle di sudore, ricco di perfida soddisfazione...

ARAN: Figliolo, la vendetta genera una triplice nascita: odio, timore e conflitto.

3. **Le origini**

Aran sospira e volge lo sguardo al soffitto in sottofondo pioggia / temporale

ARAN: Quando cade la pioggia sul tetto e c'è cibo nello stomaco è tempo di guardarsi dietro le spalle e ricordare.

BRIAN: Raccontami ancora una volta dei miei genitori, voglio sentir stringere il mio cuore *BRIAN MIMA STRINGENDO I PUGNI VICINO AL PETTO nel dolore del ricordo della loro morte.*

ARAN: Le genti del Nord dominavano ogni specchio d'acqua con le loro "fenditrici di spuma", quando scagliavano le loro "api feritrici" dai loro possenti archi il destino era segnato, si poteva solo sperare che presto il tagliente "ramo di sangue" ponesse fine alla propria agonia.

Con sguardo allucinato

I Vichinghi giunsero -come onda crudele- dal fiume Shannon, guidati dal fuoco ospitale acceso presso le porte del villaggio per accogliere i viandanti.

Nel buio delle abitazioni un gruppo di Berserker, eccitati da bevande di luppolo fermentato, in preda ai fumi sprigionati da tabacco trinciato con amanita muscaria, vibravano colpi di ascia tranciando senza pietà chiunque si frapponesse tra la lama ed il suolo.

Tua madre, tua madre, si è difesa con grande coraggio, ma è stata attaccata con ferocia:

spezzano il suo collo come un giunco delicato e la sua vita se ne va veloce come uno schiocco di dita.

Fare schioccare le dita.

BRIAN: Strapperò il cuore degli assassini con le mie stesse mani e lo mangerò ancora caldo. No! Brian non è pazzo! Il dolore lo è.

ARAN: Per fortuna tu, come una lepore selvatica ti eri allontanato e stavi ancora giocando in riva al fiume con le mani nell'acqua.

Le mani cambiarono di colore, riempiendosi del sangue trascinato dalla corrente...

Zio Finn ti portò al sicuro, nel convento di Killaloe.

Quel giorno, seduto su una panca, nell'ombra di un cortile erboso, del bambino di un tempo improvvisamente non c'era più traccia.

4. **Scena delle province – Inseediamento dell’Ard Ri**

Il Bardo si mette alla destra del Re ed un bodhrán (tamburo a cornice Irlandese), suona per richiamare l’attenzione e riportare il silenzio nella sala.

BRIAN:

Picchiando un pugno sull’altra mano

E’ l’ora! Proprio qui a Tara, in questo sacro luogo, dinnanzi alla sacra pietra di Fail, un grido si leverà ed io diverrò l’Ard Ri. Il Re delle 5 province il Re dei Re di Eriu, l’Irlanda.

BARDO: *(versione bilingue Spagnolo – Italiano):*

E’ giunto il tempo del matrimonio con la tua terra!

Inginocchiati dunque davanti alla sacra pietra.

Vieni Dana, porta il simbolo del Re Supremo.

Una Bandrui (Sacerdotessa Druida) entra in scena portando simbolo di potere del re Supremo.

BRIAN:

Si china profondamente davanti alla pietra. Si ode un grido.

È questo dunque quello che si prova.

Il sogno è realtà, l’impossibile è compiuto.

Io ero il re... ora sono l’Ard Ri!

DANA: Brian, a te conferisco il potere sacrale, con la benedizione del consiglio delle fate, attraverso questa bacchetta di nocciolo fatato.

La Sacerdotessa tocca con la bacchetta spalla sinistra, spalla destra e testa di Brian.

Vergogna a te se non saprai condurre gli uomini del tuo regno.

Se questo accadrà sarai deriso dalle tue genti.

BRIAN: **Finora la mia famiglia non ha mai conosciuto vergogna, non ha mai rifiutato aiuto ai bisognosi ed ha sempre eroicamente condotto gli uomini in battaglia!**

DANA: In qualità di re supremo, prendi posto al centro della Collina reale della provincia del Meath: la Sovranità.¹

Brian si alza di scatto e grida

¹ Mide

BRIAN: La nostra terra è divisa, Re che combattono Re, sangue del nostro sangue bagna i verdi campi di Eriu, io voglio cancellare le divisioni della nostra terra, lavare le colpe dei nostri predecessori che hanno pensato ad ingrassare i loro ventri affamando la nobile stirpe d'Irlanda

I nostri libri, i nostri manoscritti, la nostra cultura, la nostra storia, tutto è andato distrutto, le nostre donne violentate, i nostri padri ed i nostri figli assassinati... e noi siamo divisi e quel che è peggio intessiamo floridi commerci con questi assassini.

I forti si uniscono, si riproducono e prosperano, i deboli muoiono e nutrono i corvi.

DANA: Non alla morte Brian devi pensare, ma alla vita!

BRIAN:

Il Re guarda verso sud est e si siede al centro della scena

È tempo che il re Supremo unisca il regno d'Irlanda!

La Bandrui dispone nei punti cardinali dei piccoli sgabelli legandoli ad uno ad uno con un nastro verde mentre Brian pronuncia le caratteristiche di ogni provincia.

Alla destra siederanno il re e gli uomini del Munster²

Brian guarda verso il pubblico e fissa lontano

Elemento Terra, talento artistico, conoscenza, musica, arte... la manifestazione della Dea!

Alla sinistra quelli dell'Ulster³

Battaglia...direzione infausta da cui si vede il tramonto del sole nel giorno più oscuro dell'anno, il solstizio d'inverno.

Alle mie spalle quelli del Connaught⁴

La conoscenza.

Ed al mio fianco quelli del Leinster⁵

Prosperità, abbondanza, punto in cui sorge il sole, direzione a cui rivolgere le preghiere e i rituali!

² (Mumm) Sud ovest (séis)

³ (Ulaid) Nord est (cath)

⁴ (Connacht) Nord ovest (fios)

⁵ (Lagin) fronte Sud est (blàth)

BARDO: Dana porge al Re le armi ed il mantello con una spilla. La spilla punge le mani del Re e cade a terra insieme al mantello.

BRIAN: Nemica non è la spilla che lacera la pelle e nemmeno il presagio del mantello che cade ai miei piedi.

DANA: Spoglie saranno disseminate davanti al tuo scudo, una lama si spezzerà davanti alla mano destra, presto verserai nobile sangue, ferirai gli uomini migliori, un grande dolore sarà affrontato con sprezzo.

5. Guerra

DANA: Vedo un uomo che compirà gesta eroiche,
la luce dell'eroe sul suo capo.
Rosso il mantello che indossa.
Il volto è bello,
affascina le donne.
Ma questo giovane
come un drago appare nella mischia.
A causa sua l'esercito sarà scarlatto.
Egli posa il piede in ogni campo di battaglia.
Attacca gli uomini.
Avanza verso lo scontro.
Guardatevi da lui: porterà stragi.
Sterminerà l'esercito intero.
Gli lascerete teste mozzate a migliaia.
Sarà sparso il sangue dei corpi dei campioni.

ARAN:

arriva di fretta

Come previsto dal consiglio dei Druidi il tredicesimo giorno dello Spirito dello scudo, i demoni del Nord stanno tentando di invadere la nostra terra.

Brian, sono sbarcati nottetempo nella baia di Dublino!

Ora sono a Kincora, a poche miglia da noi...

Clangore di spade, urla, corpi straziati... fuoco, fiamme macerie annerite, brutale razzia... ci è addosso l'armata nemica!

Vengono per rubare anime innocenti...

Da quanto tempo non dai da bere alla tua ascia quel vino inebriante che sgorga da una gola squarciata...

Dà slancio ai nostri guerrieri bloccati nella roccaforte.

BRIAN: Che sia guerra allora! Se devo morire morirò, ma combatterò fino ad un'ora dopo che il mio corpo sarà morto!

Perchè, siete paralizzati? Temete il numero dei nemici o avete paura di Sitric Barba di Seta?

In marcia!

Brian parlotta tra sé

Se non mi seguono entro pochi minuti sarò morto, ma devo andare avanti!

Il terreno è scuro e fangoso, avanzo con fatica nella morsa argillosa, sotto il peso delle armi, ma ti giuro Padre che molti Vichinghi chiuderanno per sempre i loro occhi sul campo di battaglia oggi.

Leoni d'Irlanda, niente da perdere il nostro futuro da vincere!

ARAN:

Si guarda alle spalle ed entusiasta esclama

Brian, il terreno trema sotto i nostri piedi, è il fragore dell'esercito in movimento che si leva alle nostre spalle.

BRIAN: Che sia ringraziata la volta celeste, anche i Vichinghi ora proveranno paura, come me e come gli altri uomini, questo fa la cosa più interessante!

Brian grida verso il nemico

Conservate il fiato e pregate le Valchirie di venire a prendere il vostro spirito.

BARDO: Mentre il tempo si ferma e persino la terra trattiene il respiro i campioni iniziano a combattere. Duellano con destrezza nel più profondo silenzio, l'unico rumore percettibile il sibilo del loro respiro.

BRIAN:

sferra un colpo di spada col quale taglia ritualmente la testa ad un nemico

Uccido così il mio nemico!

Io so che lascerò il nostro mondo solo al tramonto, insieme alla Dea Dana.

6. Epilogo

BARDO: Sfinito per la lunga battaglia –al tramontar del sole- Brian si rifugia nella sua tenda, chiudendosi in meditazione.

Un Vichingo, che aveva smarrito l'orizzonte durante la sua fuga si trova, quasi per caso, nei pressi della tenda, in quel momento priva di guardie.

Tenta di prendere il capo di Brian a tradimento, la lotta è violenta, i due guerrieri si feriscono a morte vicendevolmente...

Il nemico rimane a terra, i legamenti delle sua gambe recisi gli impediscono di camminare, che un corvo si posi sulle sue spalle e gli cavi gli occhi col suo becco puntuto

Brian si trascina sino ad appoggiarsi ad una pietra infissa lì appresso, legandosi con l'aiuto della cintura. Non vuole morire seduto, né sdraiato: vuole morire in piedi! *In spagnolo*

BRIAN:

Brian è appoggiato alla parete, legato con cintura a testa bassa.

DANA: Si spezzi il cuore che l'ha amato, non dimentichi l'orecchio che ha inteso di lui.

Lo pianga la lacrima che mai fu versata.

Per sempre versi fiumi di sangue l'occhio che lo vide. Il mondo finirà nel dolore ora che è morto.

BRIAN: Il merlo scuro ride un saluto a tutti i guerrieri. Le mie parole, la mia forma sono ora di spettro, taci dama, non parlarmi!

Un occhio grigio guarda indietro verso Eriu.

Mai più potrà vedere gli uomini d'Irlanda e le sue donne.

BARDO: Brian Boru fu sepolto ad Armagh, l'Ard Rì, il Re Supremo e il suo popolo sono ancora lì, a Tara, nel mondo invisibile che sta ora accanto al vostro.

Bardo fa un cenno ed indica il pubblico.

MADRE: Prima che tu nascessi una fata, che la gente chiama la triplice Dea, ha tessuto con fili di luce una veste meravigliosa ed unica: la tua vita!

BRIAN: Mai avrei pensato che il cocchio della Banshee, lo spirito della morte⁶ potesse viaggiare a ritroso, dal mondo dei morti a quello dei vivi.

⁶ il cocchio della morte

E men che meno che io sarei stato il primo passeggero a sperimentare questa tratta.

BRIAN: Un volo di corvi mi apre la strada fra le livide nubi temporalesche.

Una nebbia d'argento avvolge la mia terra.

Vorrei poter provare ancora una volta la meravigliosa sensazione di poggiare i miei piedi sul soffice manto erboso, ma so che se lo facessi, immediatamente, il mio corpo si dissolverebbe in un mucchio di polvere.

Da dove sono vedo una terra divisa, non sono riuscito a fare in modo che il sogno di un'isola unita potesse continuare.

Province come organi vitali separati tra loro, senza un Re supremo in grado di risoffiare la vita nel cuore e ricompattare così il corpo originario.

Volevo quali miei successori guerrieri che non dovessero più combattere con le armi, ma con qualcosa di molto più potente e fragile al tempo stesso: la mente.

Non affannarsi a conquistare i corpi, ma le menti ed i cuori degli uomini.

Lo spirito del nord, da sempre anima guerriera, l'Ulster, ha allungato la sua ombra sulle altre contee e, come un sortilegio, si ripresenta di tempo in tempo per ferire quanto di bello musica, poesia e letteratura riescono a far nascere e crescere sull'Isola di Smeraldo.

DANA: Il passaggio è stato aperto. Molti di voi oggi stanno ascoltando.

La bandrui si rivolge al pubblico indicando persone e pronunciando dei nomi

Art, Connor, Duncan, Massimo fate vostra la storia che vi abbiamo narrato e rendetela accessibile a tutti.

Noi ci siamo, vi vediamo e siamo in contatto con voi da sempre.

BRIAN: I giganti camminavano sulla terra a quei tempi...

DANA: Mi piace credere che sia ancora così!

FINE